

NEOPLASIE TORACICHE

STUDIO TERAVOLT: IL PRIMO REGISTRO INTERNAZIONALE DI PAZIENTI CON NEOPLASIE TORACICHE E COVID-19

- Sono stati recentemente pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale *“The Lancet Oncology”* i dati di uno studio promosso dall’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (INT), con la collaborazione di oltre 220 centri da tutto il mondo, su pazienti affetti da neoplasie del distretto toracico (neoplasie polmonari, timiche e mesotelioma pleurico) che hanno sviluppato infezione da nuovo coronavirus.
- Sulla base dell’analisi preliminare dei dati di 200 pazienti, provenienti dai paesi maggiormente colpiti dalla pandemia (Italia, Francia e Spagna), è emersa una elevata mortalità (33%) e un ridotto accesso alle cure intensive dei soggetti con neoplasie toraciche e infezione da Sars-CoV-2.
- Lo studio suggerisce dei cambiamenti. Risulta infatti, indispensabile massimizzare gli sforzi per ridurre il rischio di infezione, visto che nuove opzioni terapeutiche hanno migliorato la prognosi delle neoplasie toraciche. È quindi fondamentale garantire l’accesso alle cure intensive ai i pazienti affetti da una neoplasia toracica, anche promuovendo l’idea che la decisione di intensificare l’assistenza sia presa in un contesto multidisciplinare.

Milano, 29 giugno 2020 – L’esplosione della pandemia da Sars-CoV-2 ha portato a una riorganizzazione dei percorsi assistenziali volti a garantire la continuità delle cure e la sicurezza dei pazienti oncologici assieme a uno sforzo scientifico globale, con l’obiettivo di migliorare le conoscenze sull’infezione e il decorso della malattia. I pazienti affetti da neoplasie toraciche rappresentano in questo senso una popolazione particolarmente fragile e ad alto rischio di sviluppare complicanze dall’infezione, per la frequente storia di fumo e per le associate comorbidità respiratorie e cardiovascolari.

Lo studio TERAVOLT (The Thoracic Cancers International Covid-19 Collaboration) è stato promosso dalla Dottoressa Marina Chiara Garassino, Responsabile della Struttura Semplice di Oncologia Medica Toraco-Polmonare afferente all’Oncologia Medica¹ dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, con la collaborazione di oltre 200 altri centri di ricerca italiani ed internazionali, tra cui l’Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano e l’Università Vanderbilt di Nashville (USA), ed è stato condotto senza il supporto di finanziamenti privati. I risultati preliminari sono stati pubblicati sulla rivista *“The Lancet Oncology”*¹.

L’esigenza di creare il network TERAVOLT nasce dalla rilevanza medica e sociale della pandemia e dalla assoluta necessità di basare le decisioni della comunità di oncologi su evidenze che aiutino a conoscere l’andamento dell’infezione nei pazienti affetti da tumore, e definire così i pazienti maggiormente a rischio di contrarre l’infezione e sviluppare complicanze severe.

“Sono stati analizzati i dati dei primi 200 pazienti con neoplasie toraciche e infezione da Sars-CoV-2 forniti da diversi centri italiani, francesi e spagnoli; 151 di questi erano affetti da carcinoma polmonare non a piccole cellule” spiega **Marina Chiara Garassino dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, primo autore dell’articolo**. *“Tali dati hanno mostrato che il 76% dei pazienti veniva ricoverato ed un terzo del totale andava incontro a prognosi infausta. Solo il 10% dei pazienti, pur avendone le caratteristiche, è stato trasferito in terapia intensiva”*. Va tenuto presente però che i dati sono stati raccolti soprattutto nei paesi

¹ Garassino MC, Whisenant JG, Huang LC, Trama A, Torri V, et al. COVID-19 in patients with thoracic malignancies (TERAVOLT): first results of an international, registry-based, cohort study. *Lancet Oncology* 2020, S1470-2045(20)30314-4

Whisenant JG, Trama A, Torri V, De Toma A, Viscardi G, et al. TERAVOLT: Thoracic Cancers International COVID-19 Collaboration. *Cancer Cell* 2020. 8; 37(6):742-745

europei maggiormente colpiti dalla pandemia e nel momento di maggiore criticità anche relativamente all'utilizzo delle risorse sanitarie.

È stata l'analisi statistica condotta con l'ausilio dell'Università di Vanderbilt e dell'Istituto Mario Negri, ha delineare il profilo dei pazienti nel registro TERAVOLT: età superiore a 65 anni, storia di fumo di sigaretta, un recente trattamento chemioterapico, presenza di significative comorbidità mediche con un aumentato rischio di prognosi sfavorevole. *“I nostri risultati suggeriscono che la sospensione della terapia oncologica potrebbe non essere necessaria”* - prosegue la **Dott.ssa Garassino**. *“Anche se sono necessari studi con un maggior numero di casi per arrivare ad evidenze conclusive, per questo stiamo proseguendo e ora abbiamo raccolto più di 700 pazienti in tutto il mondo”*.

“Un notevole punto di forza, nonché motivo di orgoglio di questo studio sta nell'aver creato un network internazionale di oltre 200 centri in tutto il mondo nel giro di poche settimane, senza l'ausilio di nessun tipo di fondo economico” – ha dichiarato **Annalisa Trama, Ricercatrice della Struttura di Epidemiologia Valutativa in INT**. *“Considerando la prevalenza del cancro tra i pazienti con SAR-CoV-2, solo uno sforzo globale poteva fornirci il numero di casi adeguato per definire le raccomandazioni per la pratica clinica. È inoltre importante sottolineare che si tratta dell'unico studio che include esclusivamente pazienti con neoplasie toraciche, contrariamente ad altri registri quali il CCC19². Ciò permette di ridurre notevolmente i fattori confondenti derivanti dalla eterogeneità delle neoplasie”*.

I dati presentati con questo studio sono un primo tentativo di rispondere ai tanti interrogativi che la pandemia pone circa l'impatto dell'infezione da coronavirus sul percorso terapeutico dei pazienti con tumori toracici. L'arruolamento sta proseguendo rapidamente ed in questo momento sono stati inseriti i dati di più di 600 pazienti. Nei prossimi mesi questi dati verranno ulteriormente analizzati e potrà essere presentata una casistica più completa.

Grazie a TERAVOLT è emerso, inoltre, un aspetto relativo ai ricoveri che è in corso di approfondimento. Come riportato nello studio pubblicato di recente su Jama³, in Lombardia sono stati ricoverati in un reparto di rianimazione il 20-25% dei pazienti che hanno contratto l'infezione, e di questi l'88% ha richiesto una ventilazione meccanica. Nel caso dei malati con tumore del polmone registrati nel TERAVOLT, i numeri sono inferiori. *“Non è chiaro perché sia avvenuto questo e siamo certi che non dipenda solo dalla mancanza di posti letto perché è accaduto anche in nazioni dove la pressione è stata minore”* – sottolinea la **Dottorssa Garassino**. *“Per risolvere questo enigma è in corso in questi giorni una survey promossa da TERAVOLT a livello globale, con la risoluzione di casi clinici da parte di tutte le figure coinvolte nella gestione COVID-19, come oncologi, rianimatori e internisti”*.

“Nella tragedia umanitaria che ha rappresentato, e purtroppo rappresenta tutt'ora a livello globale e nel nostro Paese, l'infezione da Sars-CoV-2, ci ha permesso di lavorare a questa avventura scientifica” - **concludono Alessandro De Toma e Giuseppe Viscardi, ricercatori INT e tra gli Autori dello studio**. *“Siamo giovani e all'inizio della nostra carriera da ricercatori, per noi è stato stupefacente vedere come in pochi giorni la comunità scientifica, che cura le neoplasie toraciche, si sia unita in uno sforzo collettivo immenso usando tutte le risorse che poteva mettere a disposizione. Sarebbe meraviglioso che questo sforzo collettivo potesse continuare aldilà del COVID-19, abbiamo dimostrato infatti, come sia veloce la raccolta di tutti i dati e la condivisione immediata di questi al fine di arrivare a definire una cura per i pazienti. Abbiamo imparato che la ricerca non ha né confini né lingue e che non esiste nulla che non si possa fare insieme, se lo si vuole. Oltre al COVID-19 ci ricorderemo per sempre questa corsa scientifica, e anche umana, che sarà di ispirazione per il futuro”*.

² Kuderer NM, Choueri TK, Shah DP, Shyr Y, Rubinstein SM, et al. Clinical impact of COVID-19 on patients with cancer (CCC19): a cohort study. Lancet 2020. 395(10241): 1907-1918

³ Grasselli G, Zangrillo A, Zanella A, Antonelli M, Cabrini L, Castelli A, et al. Baseline Characteristics and Outcomes of 1591 Patients Infected With SARS-CoV-2 Admitted to ICUs of the Lombardy Region, Italy. JAMA. 6 aprile 2020

Per approfondimenti è possibile consultare: www.istitutotumori.mi.it

Marina Chiara Garassino



Marina Chiara Garassino è attualmente Responsabile della Struttura Semplice di Oncologia Medica Toraco Polmonare, all'interno della Struttura Complessa di Oncologia Medica 1, presso la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Si occupa di ricerca clinica e tranlazionale riguardante NSCLC avanzato e localmente avanzato, microcitoma, mesotelioma e neoplasie timiche.

La Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano è uno dei più importanti centri oncologici in Italia e uno dei più importanti in Europa. Ha contribuito a oltre 160 pubblicazioni peer-reviewed, tra cui pubblicazioni come primo o ultimo autore in Lancet Oncology, JCO, Annals of Oncology, New England Journal of Medicine. Ha tenuto diverse presentazioni a congressi internazionali tra cui ASCO, AACR, ESMO, ECCO, WCLC, per i quali ha partecipato anche alla stesura dei programmi scientifici.

Ha completato la sua formazione con una borsa di studio ESMO nel 2009 presso il Christie's Hospital di Manchester e conseguito un Master in Management in Oncologia presso l'Università "Luigi Bocconi".

È stata rappresentante nazionale ESMO per 8 anni (2011-2019). È membro di diverse task force ESMO (Public Policy extended Committee, Press Committee, Publishing Working Group, Women for Oncology).

È attualmente ESMO Chair delle National Societies ed è la fondatrice e presidente di Women for Oncology Italy.

Annalisa Trama



Annalisa Trama è una Dottorssa con un PhD in epidemiologia. Ha più di 10 anni di esperienza in studi epidemiologici descrittivi e valutativi sul cancro. In dettaglio, ha una lunga esperienza in progetti di ricerca collaborativa basati su dati dei registri dei tumori sulla popolazione, su database amministrativi (ad es. Richieste di risarcimento, record di dimissione clinica ecc.) e sta attualmente sviluppando una serie di registri multicentrici ospedalieri internazionali. A causa della pandemia COVID-19 è stata una delle promotrici di TERA-VOLT.

PER INFORMAZIONI ALLA STAMPA

Noesis s.r.l. Tel. 02 8310511 - Cell. 348 1511488 - Mail: int@noesis.net

Antonella Romano, antonella.romano@noesis.net

Samanta Iannoni, samanta.iannoni@noesis.net